



GRUPPO ADULTI AZIONE CATTOLICA
VITTORIO BACHELET
MASSA CARRARA - PONTREMOLI

XI Covegno Taliercio

Marmo: alla ricerca di un equilibrio tra natura e società



Bollettino di collegamento
dell'Azione Cattolica di Massa Carrara - Pontremoli

Duemila21 2
N°2 del 21 Marzo 2021 - Anno XXXIII



CONTATTI

Segreteria Diocesana
Via Europa 1 Massa
058542388

apertura Martedì-Giovedì-Sabato
dalle 10 alle 12

mail: azionecattolicams@gmail.com

Segretario Diocesano 3284089338

SE VUOI RICEVERE I PROSSIMI NUMERI IN FORMATO DIGITALE

invia una mail a:
azionecattolicams@gmail.com
oppure un messaggio o WhatsApp
al: 3284089338
indicando numero di telefono e mail

**PAG 3 - CON FRANCESCO VERSO IL
CONVEGNO TALIERCIO 2021
DAL GRUPPO BACHELET DINO
BERTELLONI**

**PAG 5 - LA PAROLA AI CITTADINI:
NON FERMARE L'ESTRAZIONE, MA
REGOLAMENTARLA E FARNE
OCCASIONE DI SVILUPPO
DAVIDE TONDANI**

**PAG 7 - SUL TEMA «MARMO»:
DIALOGO, CONFRONTO E NON
POLEMICHE
DI IRENE BERTELLONI
ARTICOLO USCITO SU TOSCANA OGGI
- VITA APUANA NUMERO 9 DEL 7
MARZO 2021**

**PAG 9 - PROSEGUIRE PER IL
CAMBIAMENTO INSIEME PER
CONCRETIZZARE LA VISIONE
DELL'ECOLOGIA INTEGRALE
DAL GRUPPO BACHELET CARLO
DELMONTE**

**PAG 11 -GIOVANI E FUTURO: CHI STA
OPERANDO SUL TERRITORIO PER
GARANTIRE LORO OPPORTUNITA'
LAVORATIVE E SBOCCHI
PROFESSIONALI?
DI ELISABETTA E BEATRICE ADC
PROGETTO POLICORO**

**PAG 13 INTERVISTA A FEDERICO
BONNI
DI GIULIA AUFIERO REDAZIONE
INCORDATA**

PAG 15 - CALENDARIO DIOCESANO

CON FRANCESCO VERSO IL CONVEGNO “MONS. TALIERCIO” 2021

DI DINO BERTELLONI

Giusto un anno fa, all'inizio di questo difficile periodo, come Gruppo Adulti V. Bachelet abbiamo intrapreso un cammino che ci ha condotto al XI Convegno “Mons. Taliercio”. L'edizione 2020 è stata l'ultimo incontro che siamo riusciti a fare “in presenza”, da lì in poi ogni momento di riflessione, discernimento, programmazione è stato condiviso e realizzato tramite piattaforma online.

Lo strumento, che ormai ci è diventato familiare, ha reso più facile la partecipazione agli incontri e l'apporto che ognuno di noi ha potuto dare alla definizione del progetto, ma certamente ci ha privato e ci priva tuttora del grande piacere di farlo insieme fisicamente sovrapponendo le nostre voci e incrociando i nostri sguardi non più in modo virtuale.

Quasi fossimo inconsciamente consapevoli che questa forte mancanza sarebbe durata a lungo, per questo cammino ci siamo scelti un compagno di viaggio speciale: Papa Francesco ha ispirato, guidato e sorretto i nostri passi fra le pagine della “Laudato si’”.

L'Enciclica sulla cura della casa comune ci ha indicato la rotta da seguire e come una stella sempre accesa ha illuminato il percorso che ci eravamo dati e che in parte è stato completato.

Abbiamo pensato di provare a strutturare un cammino formativo con l'obiettivo di riflettere, aiutati dalle parole del Papa, sul tema: Per una ecologia integrale, quale economia?

Fra tante altre ugualmente ricche di significato e foriere di impegno, scelgo queste frasi tratte dall'inizio del capitolo quarto:

Ecologia ambientale, economica e sociale

L'ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Essa esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo.

Il principio del bene comune

L'ecologia umana è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale.

Volendo tener fede a questi principi abbiamo fissato quattro incontri che sono stati momenti di approfondimento e riflessione primariamente sulla dimensione dell'economia, aiutati da documenti e da esperti che si sono resi disponibili. Pertanto, nei mesi di maggio e giugno, abbiamo realizzato gli appuntamenti in piattaforma Zoom:

Prof. Guido Campanini

Docente di Filosofia

Docente di Morale Sociale all'Istituto di Scienze religiose di Parma

I principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Quali processi di cambiamento possono ispirare nel sistema economico (finanza/lavoro, capitale/lavoro, destinazione universale dei beni, proprietà privata) alla luce della crisi economica mondiale?

Prof. Alessandro Volpi

Docente di Storia Contemporanea, Storia del Movimento operaio e sindacale

Storia Sociale presso il Dip. di Scienze Politiche dell'Università di Pisa

Dall'oggi al domani ... migliore.

Come cambiare marcia ad Europa, fisco e welfare? Come stiamo come paese rispetto all'Europa e al suo ruolo futuro? Qual è e come può migliorare la nostra politica fiscale, anche in un'ottica di una politica fiscale comune in Europa? Dove e come spendere per il sociale? Quanto può essere comune in Europa il concetto di Welfare?

Francuccio Gesualdi

Saggista, già allievo di Don Milani, coordina il "Centro nuovo modello di sviluppo" Macroeconomia ed economia reale. Quali rapporti? Quali sono i meccanismi macroeconomici che incidono maggiormente nell'economia del quotidiano? Chiediamoci come può cambiare e qual è il nostro concetto di benessere. Qual è la misura del benessere oggi?

Giacomo Zucchelli

Sociologo

Leggiamo insieme i dati della ricerca sociologica "Quale domani?"

Quattro iniziative che hanno riscosso consenso, sono state caratterizzate da un buon numero di "presenze" e ci hanno consentito miglior discernimento su un tema ampio e complesso.

Consapevoli che, cominciando l'autoformazione sul tema dell'Ecologia integrale, ci siamo fermati a pensare e a discutere come la "Laudato si'" consiglia di fare, abbiamo acquisito maggior convinzione nel nostro progetto e avvertito la necessità di concretizzare il lavoro, nel prossimo convegno, trattando un tema sentito ed importante.

Quindi, partendo dall'idea del sondaggio, quale novità per un miglior coinvolgimento e analisi su un argomento che necessita di dialogo tra le parti, abbiamo cominciato a gettare le basi organizzative del XI Convegno "Mons. Taliercio" sul tema: "Marmo: alla ricerca di un equilibrio tra natura e società".

LA PAROLA AI CITTADINI: NON FERMARE L'ESTRAZIONE, MA REGOLAMENTARLA E FARNE OCCASIONE DI SVILUPPO

I RISULTATI DEL QUESTIONARIO IN PREPARAZIONE DEL CONVEGNO “MONS. TALIERCIO”

DI DAVIDE TONDANI

Quasi 300 cittadini (299 per la precisione) hanno risposto al questionario che il gruppo adulti “V. Bachelet” dell’AC diocesana ha deciso di predisporre per cercare di comprendere quale livello di consapevolezza attorno alle dinamiche del settore lapideo e quali conoscenza della realtà del marmo sono riscontrabili tra la popolazione del territorio.

I rispondenti risiedono al 76% a Massa, Carrara e Montignoso, un ulteriore 11% nel resto della provincia; il 38% di essi è laureato e un ulteriore 45% diplomato; un 20% degli intervistati sono artigiani/imprenditori/professionisti, il 43% lavoratori dipendenti, il 9% studenti e il 15% pensionati. Non si tratta, come evidenziato durante il convegno, di una stratificazione statisticamente rappresentativa, bensì di un campione casuale dal quale però è possibile estrarre informazioni e “sentimenti” utili ad un’ampia riflessione sulla questione marmo.

Interessante, per cominciare, è la conoscenza dell’impatto economico del settore lapideo dimostrata dagli intervistati. Solo il 15% di essi sa che le imprese della filiera lapidea in provincia sono circa un migliaio (i rimanenti intervistati hanno sottostimato a 700 o addirittura a 300 le imprese del settore) e solo il 27% ha contezza del fatto che il marmo e la sua lavorazione e commercializzazione valgono il 12% del PIL provinciale: per tutti gli altri questa quota è molto più bassa.

Analoghi risultati riguardano il tema occupazionale. In sostanza, l’impatto economico e lavorativo del marmo è considerato dalla maggioranza degli intervistati molto più ridotto di quanto in effetti è.

La domanda, volutamente vaga, sulla natura pubblica o privata del bene marmo offre un ulteriore spunto di riflessione. Il 42% dei rispondenti considera il marmo bene privato: forse per il grande impatto che ha la questione dei “beni estimati”, cioè le cave “privatizzate” nel 1751 dall’editto della Duchessa Cybo-Malaspina? Oppure la risposta è stata indotta dal fatto che il pagamento di canoni di concessione e tributi regionali rende l’estratto un bene privato? Non è detto, peraltro, che il rimanente 58% abbia risposto che il marmo è un bene pubblico sulla base di ragionamenti giuridici o piuttosto di convincimenti ideologici o istanze ideali. Sulla consapevolezza di cosa rappresenta il marmo per Carrara e per tutto il comprensorio apuano-versiliese, quindi, sarebbero necessari ulteriori approfondimenti.

Le idee dei rispondenti sembrano più chiare quando si tratta di offrire indicazioni per un migliore sfruttamento delle Alpi Apuane.

Amplissimo consenso hanno riscosso tre elementi a cui subordinare il rinnovo delle concessioni di estrazione: vincolare l'estrazione alla lavorazione sul territorio di una percentuale consistente del marmo grezzo, migliorare la sicurezza sul lavoro tramite le nuove tecnologie, favorire un connubio tra attività estrattiva e turismo.

I rispondenti sembrano avere un giudizio non troppo estremista sul futuro delle attività estrattive.

Se quasi il 90% è molto o completamente d'accordo sulla necessità di non aumentare ulteriormente l'attività estrattiva, il 70% circa non è per niente d'accordo o poco d'accordo con la proposta di chiusura delle cave. Le proposte di moderare l'estrazione e di creare un marchio "Marmo di Carrara" offrono una gamma di risposte molto articolata, dal "completamente d'accordo" al "per nulla d'accordo" che lasciano spazio ad un approfondimento in linea con la complessità del settore e degli interessi in campo.

Gli spazi per una discussione ampia, franca e senza pregiudizi tra tutti i portatori di interesse del settore e la cittadinanza sembrano essere ampi e il confronto appare necessario.

Anche perché su un aspetto si osserva una maggioranza trasversale e schiacciante: quello del contributo del settore lapideo allo sviluppo del territorio. Su questo tema, l'83% dei rispondenti, appartenenti in modo trasversale a tutte le categorie, si dice insoddisfatto dell'apporto del lapideo allo sviluppo del territorio.

La redistribuzione della ricchezza prodotta dall'impiego di un bene comune (soprattutto tramite la tassazione), la tutela dell'ambiente e gli investimenti su arte, cultura e scuola sono i tre campi di intervento invocati da chi ritiene che il comparto del marmo sta facendo poco o nulla per lo sviluppo del territorio.

Ma in molti chiedono di valorizzare l'estrazione di blocchi e non di terre e scaglie, coinvolte in nuovi business spesso spacciati per "economia circolare".

SUL TEMA «MARMO»: DIALOGO, CONFRONTO E NON POLEMICHE

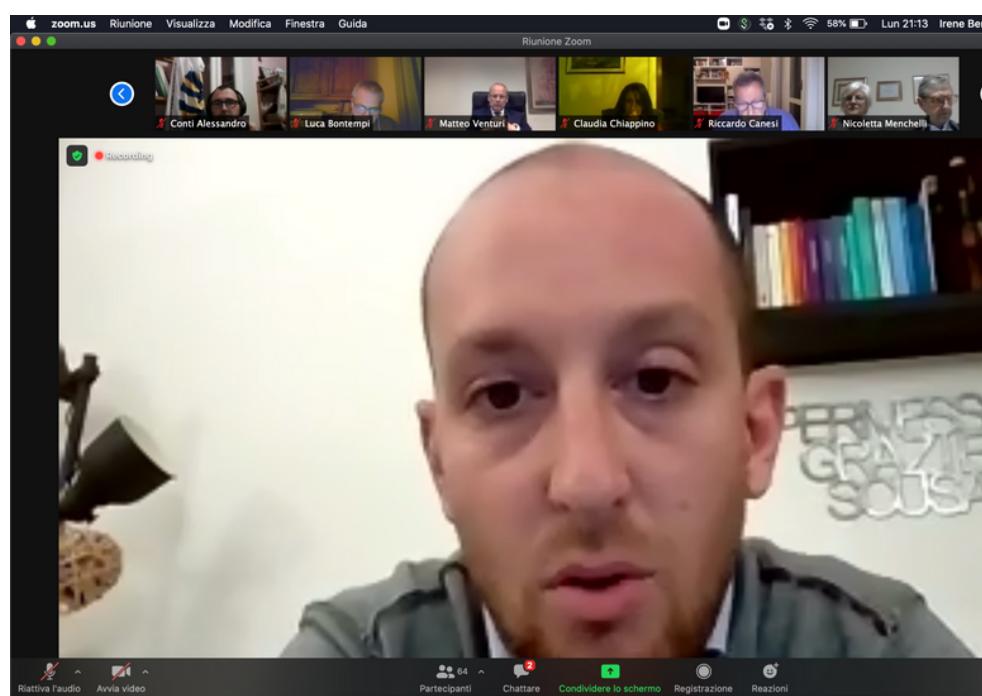
DI IRENE BERTELLONI

ARTICOLO USCITO SU TOSCANA OGGI - VITA APUANA NUMERO 9 DEL 7 MARZO 2021

Un argomento di quelli che scaldano le platee ed ospiti tutti di altissimo profilo: c'erano i presupposti per una serata di livello e tale, infatti, è stata.

Il Convegno «Mons. Taliercio», che quest'anno aveva come titolo «Marmo: alla ricerca di un equilibrio tra natura e società», si è confermato occasione preziosa di confronto e di discernimento comunitario, nel massimo rispetto reciproco.

Prendendo la parola per primo, in qualità di presidente diocesano di Azione Cattolica, il dottor Marco Leorin ha dato il benvenuto ai relatori e ai molti partecipanti connessi sulla piattaforma «Zoom» ed ha sottolineato lo spirito con cui AC ha organizzato l'evento: «vogliamo favorire dialogo e confronto tra le parti [...] Non vogliamo mettere "alla sbarra" nessuno, piuttosto chiediamo a tutti di fare un passo indietro, per poterne fare due avanti tutti insieme».



È poi intervenuto, a nome del Gruppo adulti di AC «V. Bachelet», Davide Tondani che ha presentato quanto emerso dal sondaggio fatto circolare nelle settimane precedenti il convegno: un'indagine il cui scopo era capire qual è il grado di conoscenza che i cittadini della provincia (e zone limitrofe) hanno sul tema «marmo». Tondani ha sottolineato che l'indagine non è stata compiuta secondo criteri scientifici di formazione del campione ed ha reso noto che dal 29 gennaio al 26 febbraio 2021 sono pervenute 299 risposte; il 37,8% da Massa, il 34,8 % da Carrara ed il restante da territori vicini. Interessante, spiega Tondani, che la larga maggioranza degli intervistati abbia sottostimato il dato relativo al numero di imprese che lavorano nel settore lapideo (circa 1000); è stata inoltre oggetto di particolare riflessione la domanda: «il marmo che si estrae dalle Apuane è un bene "pubblico o privato"?», questione su cui gli intervistati si sono divisi. Significativo, infine, che i cittadini che hanno risposto al sondaggio si siano detti contrari sia all'aumento dell'estrazione che all'interruzione delle attività.

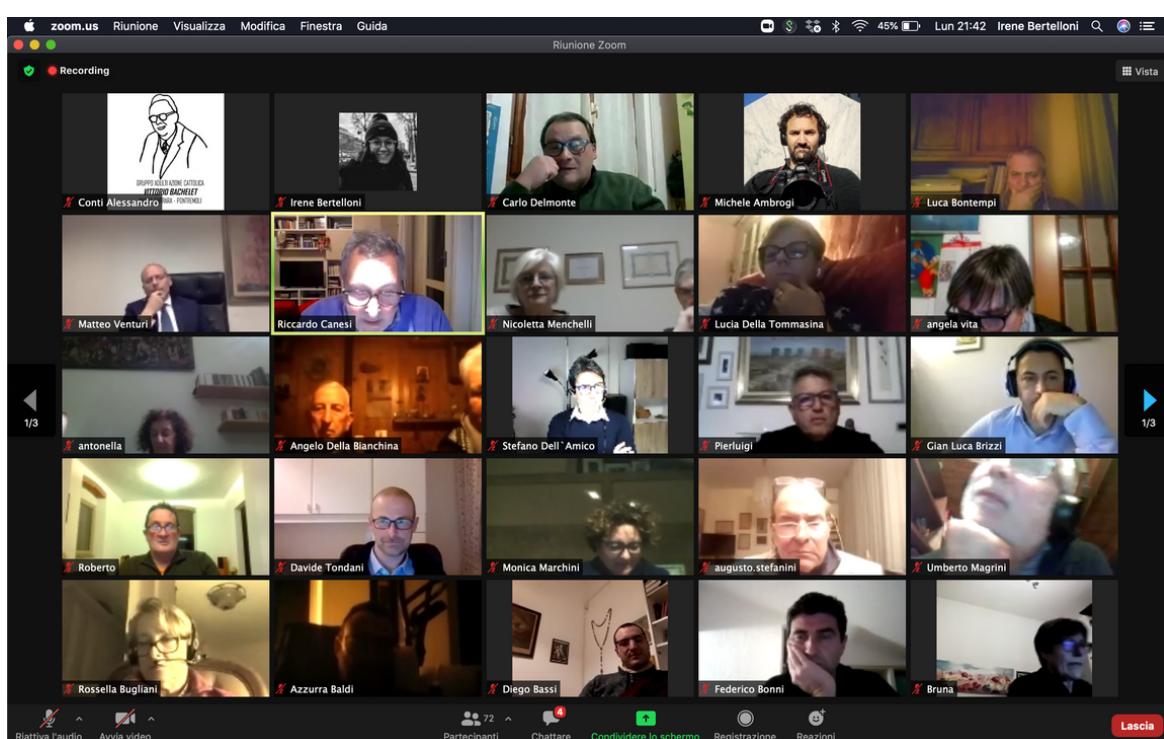
Dopo l'esposizione degli esiti dell'indagine il moderatore, Carlo Delmonte, ha chiesto al primo relatore, il prof. Riccardo Canesi (ex parlamentare, docente di scuola superiore e noto ambientalista), quale contributo possono dare formazione, scuola e universo ambientalista alla maturazione di un concetto di «sviluppo sostenibile» nel nostro territorio. Canesi ha risposto che la «Scuola del Marmo» e «l'Accademia di Belle Arti» dovrebbero avere molto più spazio ed ha sottolineato che bisognerebbe ridurre l'escavazione e incentivare la qualità (ad esempio mediante la creazione del tanto auspicato marchio «marmo di Carrara»).

Ad Anna Marson, ex assessore regionale e professore ordinario di «Tecnica e pianificazione urbanistica» presso la Facoltà di Pianificazione dell'Università IUAV di Venezia, è stato invece chiesto quali sono i punti fermi di una legislazione che regoli il «sistema marmo». La prof.ssa Marson ha dunque fatto riferimento a quanto realizzato durante il suo periodo in giunta regionale: riforma della «legge di governo del territorio» e redazione del «piano paesaggistico regionale».

Terzo ed ultimo relatore ad intervenire è stato il dottor Matteo Venturi, presidente vicario di Confindustria Massa Carrara; interrogato su quali siano i provvedimenti necessari per un «approccio integrale alla realizzazione del bene comune», il dottor Venturi ha evidenziato, in primis, l'importanza del dialogo costruttivo tra tutte le parti in causa. Il presidente ha inoltre sottolineato che «la vera sfida è la bonifica della zona industriale» poiché ciò contribuirà «a valorizzare il porto e ad arricchire il territorio».

Dopo gli interventi è stato dato ampio spazio a domande e considerazioni da parte degli intervenuti: persone coinvolte, a vario titolo, nel settore lapideo o semplicemente desiderose di esprimere il proprio punto di vista su di un argomento tanto importante quanto complesso.

IRENE BERTELLONI



PROSEGUIRE PER IL CAMBIAMENTO INSIEME PER CONCRETIZZARE LA VISIONE DELL'ECOLOGIA INTEGRALE

DI CARLO DELMONTE
DAL GRUPPO ADULTI BACHELET

L'undicesimo Convegno Mons. Taliercio ci ha lasciato diverse sensazioni e una consapevolezza.

Intanto abbiamo raccolto, almeno tra i presenti, la disponibilità a proseguire il dialogo sul tema del marmo in maniera onesta e sincera, ma nel clima costruttivo che si è creato al momento dell'incontro. Secondariamente si è vista la complessità e la vastità dei temi e dei problemi legati a questo mondo che vanno oltre alla salvaguardia puramente ambientale o alla tutela del lavoro o del legittimo profitto.

Si è raggiunta questa consapevolezza: affrontare la ricerca di soluzioni per la "gestione del bene marmo" e di tutti quei beni comuni ad esso legati, secondo un approccio determinato dai principi dell'ecologia integrale, nel nostro territorio è quanto mai urgente.

Non può essere un problema legato solo al territorio di Carrara, sebbene questa comunità abbia degli aspetti specifici importanti, ma occorre che il coinvolgimento avvenga in termini di comprensorio.

Inoltre il problema non riguarda solo l'escavazione, ma occorre tener conto dell'influenza su tutti gli aspetti economici, ambientali, sociali, culturali, umani e quindi politici che sono in gioco e che quindi chiamano in gioco anche la responsabilità e la partecipazione di tutti i cittadini alla costruzione del Bene Comune.



Come gruppo siamo consapevoli che occorra quindi un modo per condividere fra i diversi protagonisti, in primis della politica, dell'economia, dell'ambientalismo e a cascata di tutti gli altri "attori", una visione integrale, secondo quei principi che ci aiuterebbero a prendere le decisioni che realizzino il cambiamento necessario: quella che la "Laudato si" di Papa Francesco chiama "conversione ecologica globale" e che non riguarda unicamente la dimensione spirituale ed interiore, ma anche quella degli atteggiamenti e delle scelte concrete delle persone e delle comunità politiche, economiche, ambientali...

Per questo, raccogliendo la disponibilità a proseguire su questo terreno degli intervenuti al Convegno, ci siamo proposti di procedere nella nostra intenzione di offrire un servizio come Azione Cattolica al nostro territorio.

Dopo il Convegno Taliercio ci siamo presi fino a Pasqua un necessario tempo di studio, attraverso cui chiarirci su quale potrebbe essere la visione dell'ecologia integrale e "dell'Economia di Francesco", in concreto, sul tema del marmo nel nostro territorio.

Dopodiché offriremo, attraverso modalità da pianificare, ai diversi ambiti interessati (amministrazioni, imprenditori, sindacati, ambientalisti, cultura...) la possibilità di un confronto sugli elementi di questa visione, alla ricerca di una possibile condivisione e per una verifica sulle idee e le azioni già in atto o future (piani di sviluppo, regolamenti, progetti...), per cogliere ciò che di esse porta nella direzione di questa visione condivisa.

Può essere un'idea ambiziosa quella di porre l'Associazione come elemento catalizzatore della produzione di una visione nuova, di ampio respiro e di realizzazione del Bene Comune nel mondo del marmo nel nostro territorio e quindi necessita che, come siamo abituati in AC, si uniscano le forze e si cerchi il modo di creare una rete di relazioni che sostenga l'impegno di ciascuno.

Il gruppo adulti di Azione Cattolica Massa Carrara Pontremoli "V. Bachelet" è aperto come sempre a tutti coloro che si sentono chiamati ad operare come laici cristiani nella Chiesa per il mondo. Contattateci personalmente oppure alla nostra mail.

gruppoadultibachelet.ac.ms@gmail.com

carlodelmonte.cd@gmail.com



GRUPPO ADULTI AZIONE CATTOLICA
VITTORIO BACHELET
MASSA CARRARA - PONTREMOLI

GIOVANI E FUTURO: CHI STA OPERANDO SUL TERRITORIO PER GARANTIRE LORO OPPORTUNITÀ LAVORATIVE E SBOCCHI PROFESSIONALI?

LA PAROLA ALLE ADC DEL PROGETTO POLICORO

**DI ELISABETTA GUENZI E BEATRICE PETROCCHI
ANIMATRICI PROGETTO POLICORO**

Quando si parla di giovani e lavoro una domanda sorge spontanea: da dove partire per progettare il loro futuro? Aiutare i ragazzi a realizzare le loro idee richiede tanto impegno e dedizione.

Non è sufficiente – come qualcuno pensa! – avere le giuste conoscenze. Al contrario, ciò che serve è una progettazione, che li renda protagonisti del futuro che sognano per sé stessi.

Anche la Chiesa italiana lo ha capito e, tramite Progetto Policoro, ha cercato (e cerca tutt'ora) di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile, investendo nell'intelligenza e nel cuore dei giovani. In venticinque anni di storia, Policoro ha generato numerosi gesti concreti, come la creazione di aziende e di cooperative, il coinvolgimento di liberi professionisti, che si sono radicati nel tessuto delle imprese, animati dal coraggio e dall'entusiasmo di migliaia giovani.



Chi porta avanti Progetto Policoro? È la Chiesa locale a farsi carico del progetto nella Diocesi, tramite una equipe, composta dai direttori di Pastorale Giovanile, Pastorale Sociale e del Lavoro, Caritas, dal Tutor del progetto e dall'Animatore di Comunità, figura, quest'ultima, particolarmente importante, che, nei suoi tre anni di mandato, ha il compito di aiutare i giovani a superare le incertezze, ad aprirsi al futuro e a mettere le gambe ai propri sogni, confrontandoli con la realtà del territorio.

La Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli ha aderito al progetto nel 2014, con l'intento di creare una rete tra realtà laicali e associative, che studi gli aspetti socio-economici del territorio e contribuisca alla mappatura delle imprese virtuose, affinché siano d'esempio per coloro che intendono aprire una attività.

A tale proposito, ricordiamo l'impegno degli animatori, che in questi anni si sono susseguiti nella nostra Diocesi: costoro non solo hanno supportato i giovani nella ricerca di lavoro, ma li hanno sostenuti anche nella realizzazione di attività imprenditoriali, tra cui citiamo il centro integrativo per l'infanzia "il Piccolo Principe", che ha offerto alla città di Massa un servizio innovativo, dedicato alle nuove generazioni e alle famiglie; l'impresa ALIVIO, che si occupa di disinfezione, derattizzazione e sanificazione; il sito web D-HOUSE, una piattaforma online, specializzata in promozione turistica e pubblicizzazione di eventi del territorio locale.

Progetto Policoro, però, non si limita a realizzare idee imprenditoriali! Si occupa, infatti, anche di orientamento al lavoro e alle professioni: essendo un progetto rivolto ai giovani, l'équipe ha ritenuto utile introdurre Policoro nei luoghi di aggregazione giovanile a partire dalle varie realtà scolastiche del territorio. Grazie alla collaborazione con L'Ufficio Scuola Diocesano e all'impegno di alcuni insegnati di religione cattolica, dal mese di gennaio 2021 Policoro è stato riconosciuto tra i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) di alcuni istituti d'istruzione superiore della provincia di Massa Carrara.

Un traguardo importante, che ha consentito agli studenti di valutare le proprie attitudini e competenze, confrontandole con le opportunità di lavoro disponibili nel comprensorio apuano e, al contempo, di intraprendere un percorso individuale di discernimento e di orientamento lavorativo.

Per rispondere alla domanda iniziale ["Da dove partire per progettare il proprio futuro?"] possiamo concludere, dicendo che non è sufficiente osservare la realtà circostante per progettare il proprio futuro: se è vero che basta guardare per conoscere, è altrettanto vero che guardare non è sufficiente per cambiare. Dio stesso - come più volte ha ricordato Papa Francesco - ci chiama ad essere protagonisti del nostro tempo e, per fare questo, è necessario essere presenti ai propri valori e trovarsi dove le cose accadono. Progetto Policoro, in definitiva, rappresenta proprio questo: un mandato, che si regge sulla necessità del pensare, sulla logica del comunicare e sull'importanza del generare. In tal senso, gli animatori, nonostante le difficoltà del tempo in cui vivono, devono essere capaci di prendersi cura dei propri coetanei, di seminare speranza e di promuovere una nuova cultura del lavoro.



IMPEGNO POLITICO E SOCIALE AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE

INTERVISTA A FEDERICO BONNI

DI GIULIA AUFIERO

Iniziamo una serie di interviste con persone che hanno, nel tempo, impiegato le proprie energie al servizio del bene comune e per un impegno politico concreto.

“Papa Francesco in un'intervista esclusiva ha affermato: “La lotta politica è una cosa nobile, ma se i politici sottolineano più l'interesse personale all'interesse comune, rovinano le cose” Cosa pensi che dovrebbe fare un fedele, che si avvicina alla politica, per promuovere il bene comune?”

“Comportarsi nel modo più corretto possibile. Ogni persona è giusto che abbia la propria idea, nonostante ciò, la deve avere nel rispetto delle idee altrui, provando a mettersi in discussione. Tutti dovremmo impegnarci nella politica, perché permette di comprendere meglio, soprattutto oggi dove tutto è banalizzato e si pensa che internet possa fornirci tutte le risposte a noi necessarie. Si parla di un impegno importante da fare con scrupolo e sincerità. Non si fa solo per noi, ma anche e soprattutto, per gli altri. Quando sta bene l'intera comunità, ne trae vantaggio chiunque”.

“Cosa ti ha spinto ad entrare in politica a servizio del bene comune?”

“È un'esperienza che mi sentivo di fare da tempo. Ho ritenuto che, oltre ad un arricchimento personale, potesse essere un modo per aiutare e per mettermi a disposizione degli altri.

Da dentro si capiscono molte cose in più e si superano molto le banalizzazioni che si fanno dall'esterno. È un ambito faticoso, che ha bisogno di tempo di studio e riflessione”.



“Hai già qualche idea legata ad una visione di unità, e non del singolo, nel tuo territorio?”

“Visto il momento storico che stiamo vivendo, mi piacerebbe incentivare gli spazi di condivisione. Non solo quelli fisici, quali parchi o luoghi per studiare/incontrarsi, ma anche associazioni e cooperative che permettono di fare percorsi di comunità insieme”.

“Hai partecipato al “XI Convegno Taliercio Marmo” ... il marmo e le cave sono il cuore della tua città, pensi che si possano inserire in un contesto di bene comune? Se sì, Come?”

“Dovrebbero, però è molto difficile. Sono la storia del nostro territorio, però c'è tanta ignoranza, non si comprende bene la loro storia e di come funzionano. Sarebbe perciò importante che tutti conoscessero questa realtà e avessero voglia di incontrarsi. Perché solo così diventa più facile capire le problematiche e le normative che stanno dietro alla gestione delle cave. Per arrivare a una vera definizione di bene comune il percorso è lungo, è necessario un dialogo tra chi le gestisce, tra il territorio, il comune ecc.”.

LA NUOVA DELEGAZIONE REGIONALE

Sabato scorso 13 Marzo si è svolto on-line il Consiglio Regionale Elettivo dal titolo "Ho un popolo numeroso in questa città" dopo vari interventi anche molto significativi da parte dei Delegati Uscenti i mebri delle presidenze Regionali hanno provveduto alla elezione dei nuovi delegati, e incaricati regionali.

Risultano eletti

Delegato Regionale: **Stefano Manetti** della AC di Fiesole

Segretario Regionale: **Gabriella Pennino** della AC di Firenze

Amministratore Regionale: **Lorenzo Leo** della AC di Prato

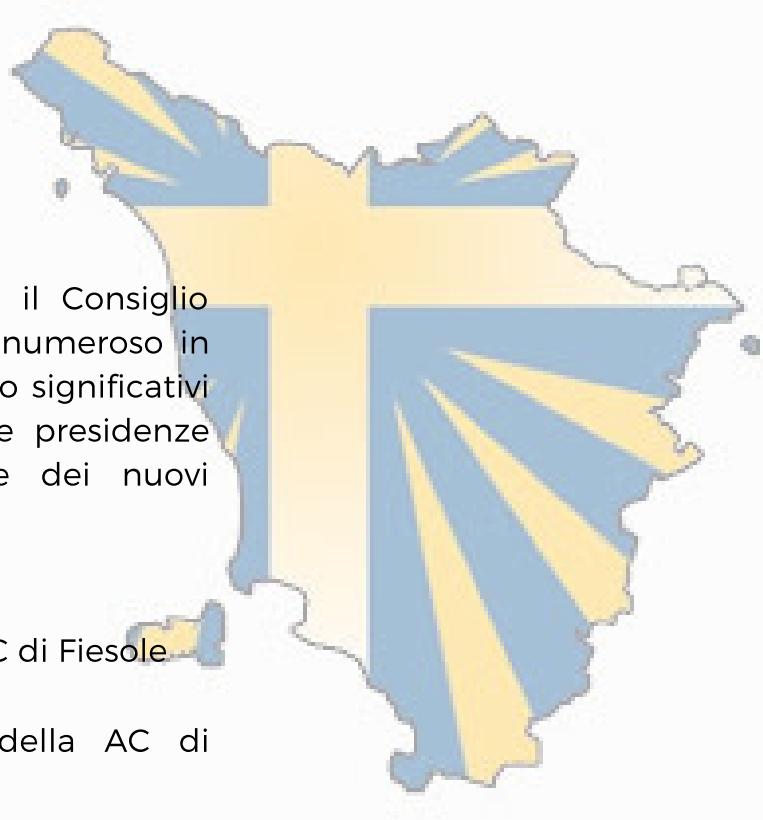
Incaricati Regionali Giovani: **Michele Martella** della Ac di Livorno e **Giuditta Torrini** della AC di Fiesole

Incaricati Regionali ACR: **Giovanni Cerretani** della AC di Pisa e **Sara Aurigi** della AC di Firenze

Incaricato MLAC: **Franco Sarti** della AC di Lucca

Inoltre sono state approvate le Candidature al Consiglio Nazionale di **Paola Fratini** della AC di Fiesole per il settore Adulti e di **Giuditta Torrini** della AC di Fiesole per il settore Giovani.

A tutti loro va il nostro sostegno e ringraziamento per la disponibilità e senso di responsabilità, che lo Spirito Santo li accompagni nella guida dell'Azione Cattolica Regionale.



MARZO

Domenica 7 Marzo

Incontro di Spiritualità per Responsabili

Sabato 13 Marzo e Domenica 14 Marzo

Consiglio Regionale elettivo e Progetto Cittadinanza

Domenica 21 Marzo

LogOut Giovani

Venerdì 26 Marzo

Incontro Propedeutico per nuovi animatori

Sabato 27 Marzo

Via Crucis per Bambini e Ragazzi

Sabato 27 Marzo

**Incontro di Spiritualità e Veglia Diocesana delle Palme
per Giovani e Giovanissimi**

CALENDARIO DIOCESANO

APRILE

Domenica 4 Aprile
Santa Pasqua

Domenica 11 Aprile
Consiglio Diocesano

Venerdì 16 -Domenica 18 Aprile
Stati Generali ADULTI

Sabato 17 Aprile
Incontro Giovani Diocesano

Giovedì 22 Aprile
Incontro Propedeutico per nuovi animatori

Venerdì 23 Aprile
Formazione per Animatori

Venerdì 30 Aprile Domenica 2 Maggio
Esercizi Spirituali per Operatori Pastorali